



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.4.139

SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2018

DELIBERAZIONE N. XI/222

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSO Viviana	GALIZZI Alex	ROMANI Federico
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	SARDONE Silvia
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesco	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: ALTITONTANTE, LENA, MURA e SENNA.

Consiglieri assenti: BUSSOLATI, FONTANA e SCANDELLA.

Risultano pertanto presenti n. 73 Consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE LE AZIONI PER LA COLLABORAZIONE COORDINATA E SINERGICA DEGLI INTERVENTI A TUTELA DELLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE.

INIZIATIVA: CONSIGLIERI CARRETTA, ROZZA STRADA e BOCCI.

CODICE ATTO: ODG/139

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 14 concernente “Istituzione del Garante regionale per la tutela delle vittime di reato”;

a norma dell’art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	73
Consiglieri votanti	n.	72
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	72
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 139 concernente le azioni per la collaborazione coordinata e sinergica degli interventi a tutela delle vittime di violenza di genere, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- con la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza) Regione Lombardia ha inteso perseguire, a sostegno e tutela delle donne vittime di violenza e in una logica di sussidiarietà verticale e orizzontale, anche gli obiettivi di promozione del costante coinvolgimento (oltre che la collaborazione) con le istituzioni, le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell’uguaglianza e della solidarietà;
- inoltre, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c) della medesima legge regionale, la Regione si pone l’obiettivo di favorire e promuovere politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela, inserimento e reinserimento a favore delle donne vittime di violenza, anche al fine di consentire percorsi di recupero dell’autonomia materiale e psicologica;
- gli obiettivi della Convenzione di Istanbul prevedono anche la predisposizione di un quadro globale di politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica, la promozione della cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica, il sostegno e l’assistenza alle organizzazioni e autorità incaricate dell’applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l’eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica;

premessò, inoltre, che

- sempre la l.r. 11/2012 prevede che Regione Lombardia, al fine di garantire l’efficacia, l’omogeneità sul territorio e l’attuazione integrata degli interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza, adotti il piano regionale quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;

- tale piano quadriennale definisce le linee programmatiche di azione e gli obiettivi specifici e individua le priorità e i criteri di realizzazione degli interventi nell'ambito delle politiche di sensibilizzazione e prevenzione, di protezione, sostegno e reinserimento delle vittime, oltre che di formazione e monitoraggio del fenomeno;
- nell'ambito delle politiche anti violenza poste in atto da Regione Lombardia rientrano in particolare anche l'istituzione, tramite la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2017, n. X/6712, dell'albo regionale dei centri anti violenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza (già previsto all'articolo 3 della l.r. 11/2012) e l'attivazione di percorsi formativi in collaborazione con l'Ordine degli avvocati al fine di: riconoscere il fenomeno della violenza sulle donne ed evitarne le ulteriori conseguenze lesive; gestire il rapporto con le donne vittime di violenza e la loro presa in carico sin dal primo contatto; offrire un'adeguata assistenza legale nella fase di denuncia e nei diversi livelli delle fasi processuali; essere in grado di mantenere e sviluppare i rapporti con/tra i soggetti che a diversi livelli sul territorio sono coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne;

considerato che

- nel giugno 2015 l'Istituto nazionale di statistica - ISTAT ha pubblicato lo studio "La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia", che conferma come in Italia la violenza di genere sia un fenomeno ampio e diffuso: 6 milioni e 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale (il 31,5 per cento delle donne tra i 16 ed i 70 anni). Di queste, il 20,2 per cento ha subito violenza fisica, il 21 per cento violenza sessuale, il 5,4 per cento forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri (sono 652 mila le donne che hanno subito stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri). Inoltre, 3 milioni e 466 mila sono le donne che hanno subito stalking nel corso della vita - il 16, 1 per cento delle donne;
- secondo i dati emersi dal medesimo studio, le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici: gli stupri sono stati commessi nel 62,7 per cento dei casi da partner, nel 3,6 per cento da parenti e nel 9,4 per cento da amici ed anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex. Mentre, dal punto di vista statistico, gli sconosciuti sono autori soprattutto di molestie sessuali (76,8 per cento fra tutte le violenze commesse da sconosciuti);
- lo studio ISTAT rileva un lieve miglioramento sotto il profilo quantitativo del numero di violenze fisiche o sessuali, dovuto alla diffusione di maggiore informazione, del lavoro sul campo ma soprattutto alla migliore capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno e a un clima sociale di maggiore condanna della violenza;
- allo stesso tempo, tuttavia, non si riesce a intaccare lo zoccolo duro della violenza, e gli stupri e i tentati stupri (1,2 per cento sia per il 2006 sia per il 2014). Le violenze sono più gravi: aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3 per cento al 40,2 per cento da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8 per cento del 2006 al 34,5 per cento del 2014). Anche le violenze da parte dei non partner sono più gravi e questi dati impongono anche sul territorio regionale un rafforzamento delle politiche contro la violenza di genere e delle strategie di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza;

- vi è, inoltre, un'altra forma di violenza all'interno della coppia: la violenza economica, che si manifesta sotto forma di controllo attraverso il denaro o il ricatto del denaro. Nella fattispecie va dal controllo delle spese, all'esclusione della compagna dalla gestione del patrimonio, dalla richiesta di lasciare il lavoro, al dilapidare il capitale di famiglia o all'indebitarsi all'insaputa della donna;
- secondo uno studio nell'ambito del progetto europeo “WE GO - Women Economic Independence & Growth Opportunity” - il 53 per cento delle donne sentite, oltre una su due, ha dichiarato di aver subito qualche tipo di violenza economica ed è proprio l'assenza di risorse economiche personali ad impedire alle donne che subiscono violenza domestica di provare a uscirne;

auspicando che

il legislatore sia consapevole che, tra quelli contro le donne, lo stupro è reato particolarmente grave, un “omicidio dell'anima” che come tale dovrebbe essere punito, anche modificando in questa direzione quindi la legislazione penale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a porre in atto, accogliendo le premesse sin qui riportate, tutte le azioni necessarie allo sviluppo di collaborazioni e sinergie fra le reti istituzionali per il contrasto alla violenza di genere, già attive e operanti sul territorio regionale, e la costituenda rete regionale di supporto e tutela delle vittime di reato.”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Silvana Magnabosco)